

ROMA

Rifiuti, Raggi salvata dall'amico di Storace

Giuseppe Salvaggiulo A PAGINA 7

Raggi e il "soccorso nero" La nuova guerra sui rifiuti

L'imprenditore sostenuto da Storace salva Roma. Duello con Cerroni e il Pd

Retrosцена

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Nella Roma feroce e cinica del sottopotere, Virginia Raggi non viene più nemmeno chiamata per nome. Chi la definisce «Spelacchia», chi tratteggia la sua prospettiva politica evocando il film del duo Albanese-Cortellesi: «Come un gatto in tangenziale. Anzi, sul Raccordo Anulare».

Isolata, scaricata, commissariata da più parti (dentro e fuori il Movimento 5 Stelle), appesa a un intrico giudiziario congelato ma tutt'altro che dipanato, la sindaca di Roma ha trovato solo una sponda sicura. Nei giorni dell'emergenza, il primo canale che si è riaperto per ospitare la debordante immondizia romana fa riferimento a un nome ignoto all'opinione pubblica ma non agli addetti ai lavori.

Si tratta dell'impianto della Rida Ambiente ad Aprilia, in provincia di Latina. Ieri sono giunti i primi camion da Roma. L'accordo siglato da Rida e Ama (azienda rifiuti del Campidoglio) prevede il trattamento di 40 mila tonnellate l'anno. Considerando che l'Abruzzo a guida Pd ha annunciato di accoglierne altrettante ma in tre mesi, le giaculatorie sulla «invasione dei rifiuti romani» sono strumentali. Non è la quantità a fare la differenza.

Secondo fonti aziendali, è stata l'Ama a rivolgersi a Rida chiedendo soccorso dopo aver subito lo stop politico del M5S al trasporto della

spazzatura in Emilia. In realtà, la questione ha un forte rilievo politico e riapre una guerra sul business dei rifiuti romani che vale un miliardo l'anno per i prossimi dodici anni. Chi è Fabio Altissimi, salvatore della patria capitolina? Chi i suoi avversari? Chi il suo principale sponsor politico?

Altissimi è da anni in guerra con quello che nel processo in corso a Roma (all'inizio di febbraio il pm Alberto Galanti comincerà una requisitoria monstre) viene definito «il sistema Cerroni».

Di Manlio Cerroni, re dei monnezzari di Roma da mezzo secolo, Altissimi è grande accusatore e parte civile nel processo. L'obiettivo di Altissimi è scardinare quello che il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone ha definito in Parlamento «un monopolio di fatto insuperabile». Cerroni gestisce da sempre i rifiuti romani perché è l'unico che ha gli impianti nella Capitale.

I rifiuti vanno trattati e poi smaltiti. Per la prima operazione, Cerroni ha due Tmb (trattamento meccanico biologico, stessa tecnologia dell'impianto Rida di Aprilia) che trattano metà della spazzatura indifferenziata di Roma. Ha anche un tritovagliatore, affittato a un altro imprenditore. Per la seconda operazione, che chiude il ciclo, aveva la discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa, chiusa da Ignazio Marino nel 2013.

La guerra Altissimi-Cerroni si combatte su entrambi i fronti. Sugli impianti di trattamento e sulla discarica che dovrà rimpiazzare Malagrotta: il piano regionale ne prevede comunque una e Roma ne ha bi-

sogno, in forza di una gestione premoderna dei rifiuti. Quanto al trattamento, Altissimi con il suo beau geste («Felici di aver teso la mano») lancia un messaggio alla Raggi. Salva Roma, rompe l'isolamento della sindaca, acquisisce un credito morale e rilancia: «Pronti a contribuire ulteriormente».

Ma la sua mossa riapre anche la partita sulla discarica. Chi la farà? Altissimi si candida. Ha individuato un sito da bonificare e chiesto l'autorizzazione. La Regione a guida Pd l'ha bocciata. Altissimi ritiene di essere ostracizzato e cita vecchie intercettazioni in cui Michele Civita, all'epoca assessore ai rifiuti, lo definiva «demente totale». Procura e carabinieri avevano evidenziato una notevole influenza di Cerroni sulle decisioni della Regione, sia a livello burocratico che politico (leggi Pd).

Su questo verte il processo.

Anche Cerroni, benché azzeppato da processi e interdittiva antimafia, è in corsa per la discarica. Perché farne una nuova, sostiene, quando la cara vecchia Malagrotta ha ancora spazio disponibile, e nemmeno poco? La sua istanza è al vaglio della Regione, per ora con parere favorevole. La giunta Zingaretti non ha lesinato autorizzazioni e generosi aumenti tariffari agli impianti di Cerroni.



La questione sarà decisa dal prossimo governatore. A sostenere la causa di Altissimi è Francesco Storace, ex governatore di destra. Che ora, in rotta con Fratelli d'Italia, sostiene Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice. Se non ritira la candidatura Pirozzi, spaccando la destra, potrebbe far vincere Roberta Lombardi, candidata M5S.

Tripolarismo monnezzaro decisivo non meno di quello politico.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La mossa
Secondo fonti aziendali, è stata l'Ama a rivolgersi all'azienda Rida, ad Aprilia, chiedendo soccorso dopo aver subito lo stop politico del M5S al trasporto della spazzatura in Emilia